



Liceo Statale "Eleonora Pimentel Fonseca"

Linguistico - Scientifico -

Scientifico opzione Scienze Applicate - Scienze Umane

Via Benedetto Croce, 2 - 80134 Napoli

Tel. 0812520054 - Fax 0817909402

C.M. NAPM010006 - C.F. 80058810633 -

E-mail: napm010006@istruzione.it -

PEC: napm010006@pec.istruzione.it



LICEO STATALE - "E. PIMENTEL FONSECA"-NAPOLI
Prot. 0001276 del 26/02/2020
(Uscita)

MATERIALI DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE PER IL PERSONALE ADDETTO ALLE PULIZIE

**Il Datore di lavoro
prof.ssa Clotilde Paisio**

INDICE

Definizioni	3
Premessa	4
I rischi nelle attività di pulizia.....	4
Scheda 1	4
La movimentazione manuale dei carichi	4
Scheda 2	5
La pulizia dei pavimenti.....	5
Scheda 3	6
Le operazioni di spolvero.....	6
Scheda 4	7
La raccolta dei rifiuti.....	7
Scheda 5	7
Le pulizie dei luoghi alti	7
Raccomandazioni per la pulizia di vetrate e di finestre	9
Scheda 6.1	9
I prodotti per le pulizie.....	9
Tipi e uso.....	9
Una prima classificazione dei prodotti usati per le pulizie è basata sulle loro finalità di impiego.....	9
Scheda 6.2	10
I prodotti per le pulizie.....	10
L'etichettatura de prodotti.....	10
Scheda 6.3	10
I prodotti per le pulizie.....	10
Osservazioni.....	10
Scheda 6.4	11
I prodotti per le pulizie.....	11
Le sostanze e i preparati pericolosi	11
Scheda 6.5	12
I prodotti per le pulizie.....	12
GLI EFFETTI SULLA SALUTE	12
Scheda 6.6	13
I prodotti per le pulizie.....	13
Come proteggersi	13
Scheda 7	15
Il rischio biologico	15
Scheda 8	15
Lo stoccaggio e la conservazione di prodotti e materiali.....	15
Riferimenti minimi di normativa	16

Definizioni

PERICOLO

Fonte di possibile danno alle persone o alle cose.

RISCHIO

Probabilità effettiva che, dato un pericolo, in determinate condizioni si verifichi un evento dannoso.

PREPARATO

Miscela o soluzione costituita da due o più sostanze.

SOSTANZA

In generale, un elemento o un composto chimico, sia allo stato naturale che ottenuto mediante qualsiasi procedimento di produzione.

DATORE DI LAVORO

Nelle pubbliche amministrazioni si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione.

DISPOSITIVO DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

Qualsiasi attrezzatura destinata a essere indossata da un lavoratore, a scopo di protezione contro uno o più rischi per la sicurezza e la salute personale durante il lavoro.

PREVENZIONE

Il complesso delle disposizioni e delle misure adottate, in tutte le fasi dell'attività lavorativa, per evitare o diminuire i rischi professionali, nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Insieme delle persone, dei sistemi e dei mezzi finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali in un luogo di lavoro.

Premessa

I rischi nelle attività di pulizia

I lavoratori addetti alle pulizie sono esposti quotidianamente a vari tipi di rischio. La loro attività, infatti, richiede l'esecuzione di operazioni e l'uso di attrezzature e di prodotti che, in determinate condizioni, potrebbero essere causa di infortuni e di danni alla salute.

Secondo la legislazione vigente, il datore di lavoro ha l'**obbligo** di eliminare o, quando ciò non sia impossibile, di ridurre al minimo pericoli e rischi; ha l'obbligo di informare e formare il personale e di fornire ogni dispositivo di protezione individuale finalizzato a proteggere il lavoratore.

Il lavoratore ha il **diritto** di esigere che il datore di lavoro provveda a tutto ciò e, a questo scopo, può agire di persona o attraverso il proprio rappresentante, per segnalare problemi, proporre provvedimenti e richiedere soluzioni. Nel contempo **è tenuto** a rispettare le norme e le procedure di sicurezza finalizzate a salvaguardare la propria e l'altrui incolumità, la propria e l'altrui salute.

Anche il **lavoratore**, dunque, è in ogni senso **soggetto attivo** della **prevenzione**.

A questo proposito, vari studi *“hanno rilevato che gran parte degli infortuni occorsi ai lavoratori delle pulizie è dovuta ad una sottovalutazione complessiva del rischio, che induce a comportamenti non sicuri.”*

Scheda 1

La movimentazione manuale dei carichi

La colonna vertebrale e i dischi intervertebrali sono sempre sottoposti a notevoli pressioni. La pressione discale varia in funzione delle posizioni e dei movimenti della colonna. Risulta evidente come il sollevare male un peso, anche modesto, produca una forte sollecitazione del disco.

Il D.Lgs. 81/2008 (Allegato XXXIII) afferma:

“La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio tra l'altro dorso lombare nei casi seguenti:

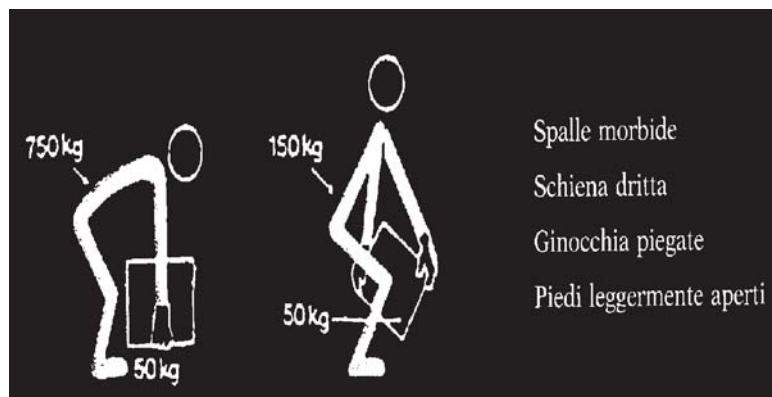
- il carico è troppo pesante*
- è ingombrante o difficile da afferrare;*
- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;*
- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;*
- può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.*

Per una corretta soluzione del problema vanno ricordate queste regole:

- Bisogna evitare pericolose rotazioni del busto.
- Quando si trasportano pesi ai lati del corpo (borse, ecc.), questi vanno distribuiti in modo equilibrato su entrambi i lati.
- È molto pericoloso sollevare un peso da terra piegando il busto a gambe estese.

Bisogna invece:

- abbassarsi flettendo le ginocchia;
- sollevare il peso mantenendolo quanto più vicino possibile al corpo;
- raddrizzarsi con l'uso esclusivo delle gambe.



Per completezza, ricordiamo che è la legge a definire che cosa si deve intendere per movimentazione manuale dei carichi, con esplicito riferimento alle “**operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico**”, messe in atto quando non sia possibile ricorrere ad attrezzature meccaniche alternative.

Scheda 2

La pulizia dei pavimenti

Pur trattandosi di un'attività apparentemente banale sia pure faticosa, presenta rischi che non vanno trascurati, per la polvere sollevata con le scope, la posizione di lavoro (che può dare mal di schiena), i prodotti utilizzati e i possibili scivolamenti. Questi ultimi possono provocare strappi, contratture muscolari e cadute con contusioni.

Al fine di ridurre l'insorgere di dolori alla schiena, ricordiamo che il lavoro in piedi e/o in movimento, va eseguito a gambe divaricate, con una larga base d'appoggio; anche nei lavori in piedi da fermi (stirare, per esempio) è opportuno mantenere le gambe larghe o appoggiare alternativamente un piede su un rialzo.

Se si usano macchinari lava pavimenti, ci si deve attenere scrupolosamente alle istruzioni dei manuali d'uso nonché alle indicazioni ricevute.

Per nessuna ragione andranno rimossi o alterati i dispositivi di sicurezza e le protezioni installate, come in nessun caso si deve intervenire su organi in movimento.

Inoltre, per evitare rischi elettrici ci si deve sempre accertare che le prese di corrente, le spine e i fili elettrici siano in buono stato e che le eventuali prolunghe abbiano connessioni che garantiscano il perfetto isolamento e la tenuta del cavo dell'apparecchio in caso di strappo involontario.

Le spine vanno inserite e disinserite sempre con le **mani asciutte** e non si deve agire sul cavo.

Anche nell'uso dei carrelli dotati di vaschette e di dispositivi per strizzare gli scopettoni lava pavimenti è importante rispettare scrupolosamente le istruzioni ricevute e quelle del manuale d'uso.

Durante il lavaggio, infine, è opportuno **calzare scarpe chiuse con suola non scivolosa** e posizionare appositi **segnali a cavalletto**, per evitare che altri possano scivolare sulle superfici bagnate (questo provvedimento, tra l'altro, evita che il lavoro dell'addetto venga continuamente rovinato dal passaggio di persone).

Scheda 3

Le operazioni di spolvero

Durante le operazioni di spolvero degli arredi, di scopatura dei pavimenti possono sorgere problemi legati alla grande quantità di polvere sollevata, che può risultare dannosa per polmoni e occhi.

Le polveri possono causare irritazioni alle vie respiratorie e, in soggetti sensibili, reazioni allergiche.

In alcuni casi, per evitare che si generino condizioni sfavorevoli può essere sufficiente bagnare preventivamente le superfici da pulire con acqua nebulizzata (spruzzata dall'alto e da una certa distanza, perché ricada "a pioggia") o usare stracci umidi.

Per la pulizia di zone o di ambienti molto polverosi sono comunque **obbligatori**: mascherina, occhiali a tenuta, guanti di gomma, grembiuli o tute.

Scheda 4

La raccolta dei rifiuti

La raccolta dei rifiuti solidi va sempre effettuata con prudenza.

È impossibile sapere che cosa viene depositato nei bidoncini porta rifiuti delle aule, dei corridoi e delle aree esterne (non si può escludere a priori la presenza di oggetti taglienti e di siringhe). Il loro contenuto, dunque, va direttamente rovesciato nei sacchi grandi **senza mettere le mani nei contenitori**. Una volta riempiti, i sacchi grandi non vanno pressati con le mani, ma solo scossi, per favorire l'assestamento dei materiali travasati.

Nelle operazioni di prelevamento, travaso e trasporto dei rifiuti, usare sempre guanti e grembiule, tenendo recipienti e sacchi lontani dal corpo.

Scheda 5

Le pulizie dei luoghi alti

Le attività di pulizia richiedono spesso l'uso di **scale portatili**, che espone gli operatori a rischi di caduta per scivolamento, squilibri o vertigini.

I lavori eseguiti a una certa altezza, inoltre, comportano sempre pericoli di caduta di materiali, di polvere e di utensili, che potrebbero coinvolgere chi si trovasse nelle immediate vicinanze.

Realizzate generalmente in metallo, le scale portatili sono di due tipi: quelle **semplici** (che vengono appoggiate a un muro) e quelle **autoportanti**, dette "a libro" (che si aprono a V rovesciata).

Entrambe possono essere utilizzate per eseguire "in quota" (cioè a una certa distanza da terra) solo lavori **temporanei**. Per la gravità delle conseguenze infortunistiche che ne potrebbero derivare, la normativa prescrive, comunque, che si debba **prevenire o eliminare il rischio di caduta nel vuoto da altezze superiori a due metri**. Pertanto, per pulizie eseguite a una distanza terra-piedi che superi questo limite, deve essere valutata l'adozione di attrezzature diverse dalle scale o di scale con particolari caratteristiche e dispositivi di sicurezza.

Ciò premesso, per le pulizie di luoghi alti è indispensabile usare attrezzature in perfette condizioni (periodicamente sottoposte a verifica) e rispettare rigorosamente alcune norme di comportamento.

⇒ Le scale portatili devono essere dotate di **dispositivi antisdrucchiolo** alle estremità inferiori dei montanti e devono essere in **perfette condizioni** in tutte le loro parti. Danni e fattori di non conformità vanno immediatamente segnalati;

⇒vanno sempre appoggiate in modo perfettamente stabile ad elementi solidi e fissi;

⇒i gradini non devono essere sporchi di sostanze grasse o unte.

- Le **scale semplici** non vanno mai appoggiate lungo lo spigolo verticale dei muri o su una superficie troppo stretta; in alto devono sporgere almeno di 1 m dallo spigolo orizzontale di appoggio ed essere vincolate all'appoggio stesso; o tra gli estremi inferiori dei montanti e il muro di appoggio verticale deve esserci una distanza pari a circa un quarto dell'altezza del piano servito.

- Le **scale a libro** non devono essere usate come scale semplici e vanno sempre **completamente aperte**.

✦ Durante il trasporto, le scale portatili vanno tenute sulla spalla, orizzontalmente o inclinate in avanti;

✦ durante l'uso devono essere posizionate in luoghi sgombri e, se vengono collocate dietro a una porta, quest'ultima deve essere chiusa a chiave;

✦ **non vanno mai allungate con mezzi di fortuna.**

✦ Le scale portatili vanno utilizzate solo quando è indispensabile e non vanno assolutamente adoperate se si soffre di vertigini o quando ci si sente stanchi.

✦ E' vietato usare le scale portatili quando si è soli

✦ Nella salita e nella discesa, il viso va rivolto verso la scala e il corpo va tenuto vicino alla scala stessa; le mani devono essere libere (gli attrezzi di lavoro, pertanto, vanno riposti in appositi contenitori). In particolare, durante la salita non bisogna guardare i piedi.

* L'addetto deve sempre usare **calzature chiuse, non scivolose**.

- La posizione di lavoro deve essere comoda e sicura; non ci si deve assolutamente sporgere dalla scala.

- La piattaforma terminale, nelle scale a libro, va raggiunta e usata solo se riparata da apposita protezione; in alternativa ci si fermi sul penultimo gradino.

- È vietato effettuare spostamenti anche minimi di una scala quando su di essa si trova una persona. Non salire mai in due sulla stessa scala.

- Non bisogna sostare sotto una scala mentre un collega vi sta lavorando.



Raccomandazioni per la pulizia di vetrate e di finestre

La pulizia di finestre e vetrate è preferibile che sia eseguita da terra con attrezzi ad asta. In questo caso i movimenti effettuati non devono essere bruschi al fine di evitare danni alla colonna vertebrale.

Scheda 6.1

I prodotti per le pulizie

Tipi e uso

Una prima classificazione dei prodotti usati per le pulizie è basata sulle loro finalità di impiego.

✓ Detergenti

Miscele più o meno complesse con vario grado di potere sgrassante e varie indicazioni di impiego. Preparati ad azione detergente, possono contenere *disinfettanti*.

✓ Disinfettanti

Prodotti costituiti da sostanze a variabile effetto germicida aggiunte ad una base di detergente.

✓ Prodotti a base di solventi

Sostanze detergenti, sgrassanti, che sostituiscono i saponi.

✓ Disincrostanti

Sostanze caratterizzate da una notevole reattività chimica, utilizzati prevalentemente per la pulizia dei servizi igienici.

✓ Cere

Sostanze usate per la protezione di pavimenti e altre superfici.

Qualunque prodotto, infatti, anche se conosciuto con un nome commerciale che non fa pensare alla sua vera composizione, è costituito da sostanze chimiche (singole o in associazione con altre), alcune delle quali **potrebbero essere “pericolose”** e qualunque sostanza pericolosa, in determinate condizioni e se male utilizzata, può causare danni tanto all'individuo che la usa quanto all'ambiente.

Scheda 6.2

I prodotti per le pulizie

L'etichettatura de prodotti

Come per le sostanze chimiche e i preparati, sulle confezioni dei prodotti per le pulizie devono essere riportate alcune informazioni essenziali:

esempi

1 Denominazione o nome commerciale.

2 Nome e indirizzo completi del responsabile dell'immissione sul mercato (produttore, importatore o distributore).

3 Composizione, con il nome chimico della o delle sostanze pericolose.

4 Simboli e sigle relativi alla classificazione di pericolosità.

5 Frasi tipo relative ai rischi specifici derivanti dall'uso del prodotto ("frasi R").

6 Frasi tipo concernenti consigli di prudenza relativi all'uso del prodotto ("frasi S").

7 Quantitativo nominale del contenuto.

8 Eventuali avvertimenti precauzionali, raccomandazioni per il corretto utilizzo, indicazioni di primo intervento, ...

Inoltre ogni prodotto è fornito di **"scheda informativa in materia di sicurezza"** (detta, semplicemente, "scheda di sicurezza"), contenente per esteso la *composizione*, le *proprietà chimiche e fisiche*, le *precauzioni per l'uso*, gli *effetti lesivi* e le *misure di primo soccorso*, le *precauzioni per lo stoccaggio*, le *indicazioni per lo smaltimento dei contenitori* e altro. Le schede sono a disposizione del personale, che ne deve prendere visione.

Scheda 6.3

I prodotti per le pulizie

Osservazioni

L'etichettatura **non** è di per sé una garanzia di sicurezza, ma un semplice strumento per migliorare i livelli della sicurezza:

le etichette forniscono informazioni e raccomandazioni, ma riescono a informare soltanto chi legge con attenzione e chi ne sa interpretare il linguaggio e i simboli grafici.

Quanti di noi, in occasione degli acquisti di prodotti per le pulizie e l'igiene domestica e personale, leggono le indicazioni del fabbricante e scelgono solo dopo un'attenta valutazione e comparazione?

In generale, osserviamo che anche il semplice sospetto che una sostanza possa produrre effetti negativi deve indurre alla **massima prudenza** per se e per l'ambiente;

Ciò detto:

- ammesso che per ottenere un buon risultato vadano necessariamente usate determinate sostanze
- posto che a parità di risultato finale sia stato fornito il prodotto meno nocivo,
- posto che siano state date tutte le indicazioni e forniti i mezzi per l'uso corretto e sicuro del prodotto (schede tecniche ed eventuali presentazioni dirette, dispositivi di protezione individuale, ...),

è compito del lavoratore operare in modo coerente e adeguato.

Scheda 6.4

I prodotti per le pulizie

Le sostanze e i preparati pericolosi

Sono considerati **pericolosi** le sostanze e i preparati:

ESPLOSIVO: pittogramma → bomba che esplode;



sigla → **E** evitare calore, colpi, frizioni, fuoco, scintille e urti

COMBURENTE: fiamma sopra un cerchio;



sigla → **O** evitare ogni contatto con sostanze infiammabili, possibili scoppi di incendio difficile da estinguere

FACILMENTE INFIAMMABILE: fiamma;



sigla → **F** tenere lontano da fonti di calore, in particolare da scintille e fiamme libere

ALTAMENTE INFIAMMABILE: fiamma;



sigla → **F+** tenere lontano da fonti di calore, in particolare da scintille e fiamme libere

CORROSIVO: raffigurazione dell'azione di un acido;



sigla → **C** evitare il contatto con la pelle, occhi e indumenti. Non inalare vapori

TOSSICO: teschio su tibie incrociate;



sigla → **T**

evitare ogni contatto con il corpo. Può provocare il cancro,

alterazioni genetiche e sterilità

ALTAMENTE TOSSICO: teschio su tibie incrociate;



sigla → **T+**

evitare ogni contatto con il corpo. Può provocare il cancro,

alterazioni genetiche e sterilità

IRRITANTE: croce su S. Andrea;



sigla → **Xi**

evitare contatti con il corpo e inalazioni di vapore. Alcune

sostanze causano cancro, sterilità e alterazioni genetiche.

NOCIVO: croce di S. Andrea;



sigla → **Xn**

evitare contatti con il corpo e inalazioni di vapore. Alcune

sostanze causano cancro, sterilità e alterazioni genetiche.

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE: paesaggio con animali morti



sigla → **N**

non disperdere nel suolo o nell'aria. Eliminare i prodotti negli

appositi centri di raccolta.

Inalazione = *introduzione di sostanze attraverso le vie respiratorie*; si tratta della possibilità potenzialmente più pericolosa, per l'incomprimibile necessità dell'uomo di respirare ogni pochi secondi.

Assorbimento cutaneo = *assorbimento di sostanze attraverso la pelle, le mucose o gli occhi*, normalmente dovuto a contatto con sostanze allo stato liquido o con vapori di tali sostanze.

Ingestione [*introduzione di sostanze dalla bocca*]; si verifica normalmente per errore. Si tratta di un caso pericolosissimo, anche se, per fortuna, abbastanza raro.

Scheda 6.5

I prodotti per le pulizie

GLI EFFETTI SULLA SALUTE

La probabilità che, tramite inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, una sostanza o un preparato possano provocare danni alla salute dipende da diversi fattori:

- la tossicità della sostanza;
- la concentrazione;

- la modalità di esposizione;
- le caratteristiche del “soggetto esposto” [*l'individuo che usa tali sostanze*];
- la presenza di particolari condizioni ambientali.

Ciascun fattore è caratterizzato da **molte variabili**.

Facciamo un esempio: le variabili relative al soggetto esposto [*cioè le variabili che possono determinare differenti reazioni da individuo a individuo*] sono: l'età, il sesso, il peso corporeo, la presenza di patologie specifiche, la condizione di nutrizione, la condizione immunologica e quella genetica, lo stato di gravidanza. D'altronde, anche in circostanze assolutamente comuni della vita quotidiana sappiamo che le reazioni a certe sostanze sono del tutto individuali: molti, per esempio, sono infastiditi o provano “mal di testa” al semplice contatto con determinati odori o profumi del tutto irrilevanti per altri.

L'intensità dell'azione dannosa di certe sostanze dipende dunque da un complesso quadro d'insieme e i danni prodotti possono avere diversa gravità e durata nel tempo (acuti, cronici, reversibili, irreversibili).

Tra i rischi, derivanti dall'uso di prodotti contenenti determinate sostanze, possiamo elencare:

- **le intossicazioni acute per ingestioni accidentali;**
- **gli effetti a lungo termine** (cancerogeni, mutageni e teratogeni);
- **le ustioni o le serie irritazioni della cute e delle mucose;**
- **le dermatiti allergiche da contatto;**
- **le reazioni allergiche a carico dell'apparato respiratorio con forme asmatiche;**
- **le lesioni oculari di tipo irritativo;**
- **le irritazioni delle vie aeree e le cefalee** [*mal di testa*].

Scheda 6.6

I prodotti per le pulizie

Come proteggersi

Le protezioni dalle sostanze pericolose sono due, entrambe importantissime sia sul lavoro che nella vita privata: l'uso di adeguati **dispositivi di protezione individuale (d.p.i.)** e l'adozione di **corrette procedure di lavoro**.

- ❖ Usare un prodotto solo se è assolutamente necessario e solo nelle quantità previste.
- ❖ Leggere attentamente le etichette dei contenitori (e le schede di sicurezza), per conoscere le caratteristiche delle sostanze utilizzate, e rispettare rigorosamente le indicazioni d'uso.

- ❖ Non utilizzare prodotti conservati in contenitori senza etichetta e presumere sostanza pericolosa un prodotto sconosciuto, senza l'etichettatura prevista dalla legge.
- ❖ Non eseguire assolutamente travasi di prodotti dai contenitori d'origine in bottiglie normalmente adibite ad altri usi (bottiglie di acqua minerale, bibite, ecc.) o in contenitori vuoti di altri prodotti con o senza etichetta. Anche recentemente la cronaca ha registrato fatti drammatici di ingestione di sostanze pericolose conservate in contenitori impropri!
- ❖ Non annusare mai i prodotti.
- ❖ Tenere aperto un contenitore solo per il tempo strettamente necessario.
- ❖ Non riporre neppure provvisoriamente un contenitore (soprattutto se ancora aperto) in una posizione precaria o su un sostegno instabile.
- ❖ Mantenere chiusi i contenitori con i tappi originari.
- ❖ Nell'eventuale diluizione rispettare scrupolosamente le indicazioni del produttore.
- ❖ Se un prodotto deve essere diluito in acqua, usare contenitori (secchi o vaschette) di dimensioni adatte a evitare versamenti all'esterno.
- ❖ Non mescolare prodotti diversi.
- ❖ Quando si nebulizza un prodotto farlo a braccio teso (tenendosi dunque lontani dalla "nube") e lasciarlo depositare prima di riavvicinarsi, per evitare di inalarlo; se necessario usare la mascherina e gli occhiali protettivi.
- ❖ Quando si usano determinati prodotti gli ambienti devono essere ben aerati.
- ❖ Durante l'impiego non fumare.
- ❖ Usare tutti i d.p.i. utili in rapporto alle diverse condizioni di lavoro e ai prodotti stessi (guanti, grembiuli, mascherine, ecc.). In particolare non utilizzare prodotti e non toccare stracci imbevuti di prodotti a mani nude.

Oltre che stabilito dalla legge, l'uso dei d.p.i. è indispensabile per proteggere la propria salute e non può essere considerato facoltativo. Il loro utilizzo, inoltre, non va considerato imbarazzante né una perdita di tempo. Per i piccoli fastidi si possono trovare soluzioni compatibili (i guanti di gomma possono essere calzati su leggeri guanti di cotone, ecc.).

- ❖ Stracci, carte e vestiario impregnati di particolari prodotti devono essere eliminati in appositi contenitori.
- ❖ A fine lavoro pulire gli attrezzi e pulire sempre le mani (per la pulizia delle mani non usare diluenti); lavare i capi indossati se capita che ci si versi addosso un prodotto.

Scheda 7

Il rischio biologico

Per “rischio biologico” si intende il rischio che deriva dal possibile contatto con sostanze organiche (sangue, urine, feci), che potrebbero trasmettere malattie, o con sostanze colturali (da laboratorio), che potrebbero provocare anche allergie e intossicazioni.

In un contesto scolastico privo di particolari attività specialistiche e nell’ambito delle normali attività di pulizia il rischio biologico è praticamente limitato alla pulizia dei servizi igienici, fatte salve le punture da siringhe o la raccolta di rifiuti infetti dopo medicazioni, che fanno riferimento agli accorgimenti di prudenza presentati nella scheda 4.

Nella pulizia dei servizi igienici va dunque sempre prestata molta attenzione e vanno **sempre** usati i dispositivi di protezione individuale, di volta in volta più adatti, che riparino efficacemente da contatti diretti e da schizzi repellenti (mascherine, occhiali, guanti di gomma fino all'avambraccio - tra l'altro obbligatori quando si usano sostanze corrosive -, grembiule o tuta - eventualmente di tipo “usa e getta” nel caso di pulizie straordinarie).

Una cura particolare deve essere dedicata alla pulizia di questi dispositivi dopo l’attività, oltre che, ovviamente, alla pulizia degli strumenti usati (scopini, scopettoni, stracci, ecc.).

Circa l’importanza dell’uso dei dispositivi di protezione individuale, non si dimentichi che, a prescindere dal rischio biologico, per la pulizia dei servizi igienici vengono di solito impiegati in maggiore quantità i prodotti più dannosi (disincrostanti, ecc.).

Scheda 8

Lo stoccaggio e la conservazione di prodotti e materiali

Prodotti chimici e materiali diversi (carta, scope, ecc.) vanno conservati in luoghi inaccessibili ai non addetti e lo stoccaggio deve avvenire secondo criteri di non pericolosità **(esempio: alcool e carta igienica non possono convivere)**.

Tali luoghi vengono individuati dal datore di lavoro (nella scuola il Dirigente Scolastico), considerate anche le esigenze operative dei lavoratori. Circa i criteri di stoccaggio, valutati i prodotti in dotazione il datore di lavoro fornisce precise indicazioni ai dipendenti.

I lavoratori non possono arbitrariamente decidere in modo alternativo.

Essi devono scrupolosamente rispettare le destinazioni di immagazzinamento e le indicazioni ricevute e le prescrizioni dettate dalla scheda di sicurezza del prodotto.

Riferimenti minimi di normativa

Provvedimenti di carattere generale.

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 [e successive modifiche e integrazioni]

“Attuazione dell’ articolo1 della legge 3 agosto 2007, n.123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.”;

Gazzetta Ufficiale n. 101 del 30 aprile 2008, supplemento ordinario n. 108.

Sicurezza nella scuola.

Decreto Ministeriale 29 settembre 1998, n. 382 (Ministero della Pubblica Istruzione);

Gazzetta Ufficiale n. 258 del 4.11.1998.

Circolare Ministeriale n. 119 del 29 aprile 1999 (Ministero della Pubblica Istruzione).

Esecuzione di lavori temporanei in quota.

Direttiva 2001/45/CE del Parlamento Europeo.

Agenti chimici: rischi, classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze e preparati.

Decreto Legislativo 3 febbraio 1997, n. 52 [e successive modifiche e integrazioni];

Gazzetta Ufficiale n. 58 dell’11 marzo 1997 – Supplemento Ordinario n.53.

Antincendio e emergenze.

Decreto Ministeriale 10 marzo 1998 (Ministero dell’Interno)

“Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell’emergenza nei luoghi di lavoro.”;

Gazzetta Ufficiale n. 81, del 7.4.1998 – Supplemento Ordinario.